



Notiziario K

Settimanale - D.R. Don Giordano Milanesi – Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984. Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 S.Sofia (FC) Tel./Fax

0543/970159 Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it Spedizione in A.P. - Art. 2 - comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

PER EVITARE CONFUSIONI



Ne parla la stampa, ne ha parlato la televisione. Ne può parlare chi ha responsabilità di guida delle comunità cristiane. Veniamo alla domanda che si percepisce nell'aria.

Può un cristiano diventare un seguace della filosofia ramtha?

Chi lo affermasse darebbe l'impressione di non conoscere né il cristianesimo, né la dottrina ramtha. Basterebbe per averne le prove leggere, anche solo su Internet, quanto si dice sulla parola Cristianesimo e sulla parola ramtha. Meglio, tuttavia, sarebbe andare alla fonte, documentandosi in modo diretto.

Crediamo comunque doveroso un chiarimento, per rispetto alla nostra fede come alla "scuola di illuminazione della mente" dei ramtha.

Chiediamo alla comunità cristiana di non fermarsi solo al sentito dire. (Detto da chi, poi?) Noi abbiamo letto alcuni scritti ramtha.

Riteniamo di sapere chi è il credente cristiano e dobbiamo concludere nel modo più assoluto che **un cristiano non può essere un ramtha.**

Se qualche cristiano ha fatto la scelta di seguire il cammino di ramtha, noi ripetiamo solo che un cristiano, se vuole restare tale, non può fare quella scelta.

Sarebbe una contraddizione! Lo diciamo nel massimo rispetto di ogni persona, come della sua religione o filosofia. Vivendo tuttavia nel medesimo territorio una vera integrazione esige che ci si conosca per la reciproca vera accoglienza. Al di là degli affari. La reciproca conoscenza facilita il dialogo, il rispetto, il lavorare insieme per il bene comune. Porta benessere non solo economico, ma anzitutto umano: la diversità non è un pericolo, è un'opportunità... Ma per dialogare occorre conoscere la nostra identità di credenti. Certo è per tutti piacevole vedere case diroccate della nostra bella montagna rimesse in sesto e abbellite. Sta sorgendo anche una "comunità residenziale

nuova” tra residenti (residenti da anni come la maggior parte degli abitanti del villaggio di Spinello, o da sempre come la maggior parte dell’antico borgo) e i nuovi arrivati. Una “novità” che va accompagnata. Alla Chiesa interessa fare crescere un rapporto “buono” tra le persone... al di là del colore della pelle, della religione o filosofia. Preoccupa la superficialità di qualche credente ...Forse dovremmo tutti prendere in mano il Nuovo Catechismo della Chiesa cattolica. L’alternativa, altrimenti, è non saper chi siamo. Come potremmo dare ragione della nostra fede? Tentiamo di esplicitare meglio perché un cristiano non può essere cristiano e insieme un seguace di Ramtha.

1. Il motivo di fondo:

Il cristianesimo è una religione che si fonda sulla Rivelazione da parte di Dio: Il Verbo Eterno si fa uomo per salvare tutta l’umanità e aprirci al divino.

Rantha invece dice: *“Il Messaggio che vi porto è questo: che se siete Dio – e lo siete davvero – quantomeno a livello filosofico – allora ciò dovrebbe spingervi a farne esperienza nel modo che più si avvicina a quel principio”* (Ramtha)

Il Cristianesimo è una fede ben fondata storicamente ed ogni credente deve saper rendere ragione della sua fede. Ramtha, invece, è una filosofia, un sapere oltre il normale, un’illuminazione della mente che porta il singolo a fare esperienza di essere Dio.

Chi indica tale via? E’ Ramtha (un cavaliere vissuto 35.000 anni fa... nella sua esistenza corporea ha raggiunto l’esperienza di essere Dio): nel 1977 appare ad una donna americana di nome J.Z. Knight. Da allora - dice l’interessata - *“ Ramtha e io siamo due persone, due esseri diversi. Abbiamo una cosa in comune e di solito è il mio corpo”* (Gesù il Cristo pag. 11). E ancora: *“Sono stata fortunata abbastanza da avere una madre con grandi capacità paranormali, che non ha mai condannato quello che vedevo. E ho avuto esperienze meravigliose per tutta la vita, ma l’esperienza più importante è stata quella di avere un profondo e intenso amore di Dio, e una parte di me comprendeva quello che fosse. Più tardi, nella mia vita, sono andata in chiesa e ho cercato di comprendere Dio dal punto di vista della dottrina religiosa e ho avuto molte difficoltà in questo, perché si scontrava con quello che sentivo e che sapevo”*(ivi pag. 12).



2. Altre differenze:

* **Gesù per noi Cristiani non è come lo presenta Ramtha.** Gesù Cristo dei vangeli e delle Lettere di San Paolo e degli Atti degli Apostoli è davvero totalmente diverso. Basta leggere il libro “Gesù Il Cristo” di Ramtha. Per noi cristiani Gesù è il Dio che si fa uomo per salvarci. Per Ramtha Gesù è un uomo che si fa Dio, un modello da imitare. Ognuno di noi può fare esperienza di essere Dio...volendo essere quello che sa di poter essere. Ramtha dice: “Cristo significa Christos, sapere” colui che sa. *“...la gente non capisce come sia possibile essere dotato di una mente divina, eppure esserne separato” (ivi pag. 18).*

***Quello che distingue nettamente un ramtha da un cristiano è il panteismo?**

La dottrina ramtha non riconosce – per quanto è dato di capire - una netta separazione tra spirito e materia, definendo la materia come parte più densa di un universo che per sua natura è energia e in ogni caso spirituale.

Il cristiano ammette la distinzione tra materia e spirito e, nella risurrezione, l'uomo, corpo e anima, gode della salvezza eterna con Dio.

Un testo emblematico di Ramtha “*Chi siamo veramente?*”: “*Non sapete chi siete? Non lo sapete che siete Dio? E perché dovrete pensarla diversamente? E chi dice che non lo siete? Io vi dico che lo siete. Allora cosa dovete fare per realizzarlo? Dovete diventare degli individui. Come fare a farlo? Lo fate invero sapendo chi siete e ciò che siete*”. (...) *Perché dovrete voler negare il fatto di potere essere uno Spirito non transitorio, di potere essere qualcosa di più del vostro corpo, di potere essere più di ciò che avete lavorato tutta una vita? (...) Ebbene, negare che Dio vive in voi vuol dire negare quella che è chiamata la vostra capacità di avere illimitata conoscenza interiore, la vostra capacità di provare illimitato amore, la vostra capacità di manifestare ciò che in tempi più antichi veniva chiamato il regno dei cieli”* (“*Chi siamo veramente?*” pg.14-15)

Niente di più lontano da quanto dice la religione cristiana. Un cristiano sa di essere creatura di Dio, da Lui amato, da Lui salvato, da Lui adottato come figlio con il Battesimo. Se un cristiano si dicesse Dio, bestemmierrebbe, se le parole hanno un senso.

*Il cristianesimo crede nella risurrezione e non ammette la reincarnazione.

I Ramtha ammettono la reincarnazione e non accettano la risurrezione.

*La dottrina ramtha si fonda sull'illuminazione razionale per il salto nella dimensione dello spirito, la dottrina cristiana, invece, si fonda sulla Rivelazione di Dio. La storia documenta come per nessun altro personaggio l'esistenza dell'uomo Gesù che porta agli uomini la bella notizia: “Dio vi ama”.

*Ramtha parla tramite una donna e il cammino indicato è una mescolanza di sapienza antica, di elementi cristiani distorti (Gesù è un uomo che diventa Dio. E' quanto può fare ognuno di noi. Gesù, che per Ramtha ha moglie e figli, è solo un modello da imitare, non il salvatore. Leggiamo in “Gesù il Cristo di Ramtha”:

“La ragione per la quale amare Cristo è perché Cristo mise tutto in gioco. Fu un uomo che rischiò tutto e che quindi fu disposto a vivere la sua verità tanto che l'idea

di essere figlio dell'uomo divenne spregevole per lui, perché aveva realizzato che i figli e le figlie degli uomini e delle donne vivono la vita, mentre i figli e le figlie di Dio sono inibiti da essa".

* Per Ramtha il problema del male si supera raggiungendo dimensione dello spirito che è il divino. Il male è ridotto alla realtà apparente.

Il cristiano affronta il mistero del male e guarda alla croce di Gesù... Dio Amore per rispetto della libertà dell'uomo che ama, non si oppone alla crocifissione, Lui che aveva alleviato il dolore e la sofferenza di tanti uomini e donne.

*Se volessimo, infine, ridurre ad una formula breve l'incompatibilità dell'essere insieme cristiano e ramtha potremmo dire che il ramtha "illuminato" si scopre Dio, il cristiano è con Dio, o meglio Dio è con l'uomo perché questi sia per l'eternità con Lui.

Quanto alla fine del mondo nel 2012, al di là di quanto si dice o si scrive, il cristiano farebbe bene a ricordare quanto ha detto Gesù : **"Quanto poi a quel giorno e a quell'ora nessuno li conosce, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre"**(Marco 13,32).

Possiamo concludere tenendo presente anche le altre parole di Gesù: **" Se qualcuno vi dirà: "Ecco il Cristo è qui, ecco è là, non credeteci, perché verranno falsi Cristi e falsi profeti e faranno segni e portentosi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto!"** (Marco 13, 21-23)

I Sacerdoti dell'Unità Pastorale di Santa Sofia

CRESIMA – Dal primo di settembre è iniziato il catechismo per la preparazione immediata al sacramento della Cresima; accompagniamo con la preghiera questo importante momento di vita ecclesiale dei nostri ragazzi.

MESSA IN MEMORIA DI DON ANGELO E DEI SACERDOTI DEFUNTI – Una grande partecipazione alla Santa Messa in memoria di Don Angelo e dei nostri Sacerdoti defunti, un bel segno di fede e di attaccamento ai nostri pastori presenti e passati.

OFFERTE IN MEMORIA DI ... – Con generose offerte Armando e Rosella Conficoni ricordano Don Angelo, Rosi e Luciana la cara Mada e Leoni Laura e famiglia la memoria di Michelacci Giuseppina. Ci uniamo a loro nel ricordo e nella preghiera!

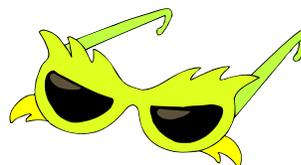
PELLEGRINAGGIO – La Parrocchia di Galeata organizza per sabato 12 settembre una visita a Todi e Collevalenza sulle orme di Madre Speranza. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Ivana Fabbri al n. 0543/981421.

RINGRAZIAMENTI – Ringraziamo di cuore Ravaioli Laura, Arniani Mirella, Stefanelli Giuseppina, Michelacci Nadia, Nolita e Dino Rossi, Polidori Bruna, Gamberini Raffaele, Nobili Giuseppina, Zenaide e quanti desiderano mantenere l'anonimato per le gradite offerte inviate a sostegno del Notiziario.

LA POSTA – Alessandro, Cristina Gabriele e Valentina, in vacanza in Sardegna, si ricordano di noi e ci inviano una cartolina con un splendida veduta polipanoramica. Anche Delvis, Roberto, Jonny, Daiana, Franca, Rossana Davide e Corrado pensano al Gruppo e inviano saluti da Montesilvano con la frase “con una breve vacanza, un piccolo contributo all’economia delle popolazioni terremotate d’Abruzzo”. Emma, Bruno, Sofia e amici da Zell Am See ci scrivono “Un dolce saluto dagli austriaci felici sulle cime dei monti ...”. A tutti i nostri amici che sono stati in vacanza un caloroso ringraziamento per averci ricordati.

BUON COMPLEANNO!

*Stanno finendo le belle vacanze,
nel cuor dei festeggiati tante speranze:*
PEPERONI MARCO studia Scienze Infermieristiche,
suona bene la batteria, ha doti artistiche;
CORTINI LORENZA a Santa sta divinamente,
perché la compagnia è buona sicuramente;
LUNGHERINI ENEA è un simpatico “terremoto”,
corre, mai si ferma, è sempre in moto;
PINI ROSSANA, dal fare pimpante,
con il suo Paolo è dolce e accomodante;
FANTINI ALEX, bel ragazzino,
alla scuola media sarà bravo “primino”;
LOTTI RICCARDO, intuitivo e intelligente,
è educato e buono in modo sorprendente;
BARCHI ANDREA, calciatore d’eccezione,
sogna di diventare un grande campione;
SUOR ROSANNA è svelta e sempre in pista,
con le consorelle, disponibile e altruista;
LADERCHI ALESSANDRO, bello e sbarazzino,
stravede per Giorgio, l’adorabile “nonnino”;
FONTANA IVANA, mamma realizzata,
presto a scuola sarà di nuovo occupata;
MONTI CLAUDIO, grazioso forestale,
la bella natura vuole salvaguardare;
FABBRI GABRIELE, dodicenne generoso,
è un ragazzino dolce e affettuoso;
MILANESI PAOLO, per gli amici “Paolino”,
è un “pezzo grosso” dell’AUSL, bravo e precisino;



BRUNELLI MILENA, vogliam festeggiare
e con tanta premura qui invitare;
GAMBERINI RAFFAELE con serenità
un po' vive in paese e un po' in città;
CIANI LORENZA, con l'abbronzatura addosso,
passeggia "tirata sempre all'osso";
COLINELLI LORIS, amicone sincero,
gestisce con Fabio il mobilificio a San Piero;
BRANCHETTI SOFIA, splendida moretta,
dei genitori è la perla preziosetta;
CASAMENTI SAMUELE, ragazzo per bene,
è un gran lavoratore e alla mamma non dà pene;
PASCALE FRANCESCO ricordiamo con affetto,
gli inviamo auguroni con treno diretto;
CECCARELLI CAMILLA ha donato il cuore,
al suo Marco che ricambia l'amore;
ZAMBONI VALERIA, la sua zia adorata,
è molto carina, magra e slanciata;
VILLANTI NICOLO' a Lipari fa festa,
a riprendere gli studi poi si appresta;
BERTI CRISTIAN, grazioso bambino,
è molto esuberante, brioso e vivacino;
AGNOLETTI ELEONORA, piena di beltà e simpatia,
lavora come segretaria in tipografia;
DON CARLO FABBRETTI, in meritato riposo,
è coccolato dai famigliari, sereno e gioioso.
A tutti i festeggiati mille auguroni,
abbinati ad applausi e caldi bacioni!



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO – La Festa della Madonna del Rosario, nella nostra parrocchia, sarà celebrata Domenica 4 Ottobre.

Come ogni anno, sarà allestita la *Vetrina del Dolce* e la tradizionale *Pesca di beneficenza* con i premi offerti dalla popolazione. Fin d'ora si raccolgono oggetti e offerte che serviranno all'allestimento della pesca.